

CAMERA DEI DEPUTATI

744^A-745^A SEDUTE PUBBLICHE

Martedì 25 settembre 1951

ORDINE DEL GIORNO

Alle ore 10

1. — Interrogazioni.
2. — *Svolgimento della interpellanza:*

LOPARDI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e della difesa.* — Per conoscere se non ritengano violatrice delle vigenti norme costituzionali la competenza arrogata dai tribunali militari nel giudicare reati militari, o presunti tali, commessi da civili e — soprattutto — se risponda a verità che l'avocazione da parte dei tribunali militari della cognizione di tali giudizi abbia tratto origine da circolari emanate dal Ministro della difesa. (534)

Alle ore 16

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

DAMI ED ALTRI — Autorizzazione di spesa per la costruzione dell'autostrada Porrettana (Signorino-Spedaletto). (1995).

FERRARESE ED ALTRI — Provvedimenti per la costruzione di case minime popolari in sostituzione delle baracche, nelle provincie venete, della guerra 1915-18. (2104).

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1951 al 30 giugno 1952. (1858). — *Relatore COLITTO.*

(Segue)

3. — *Discussione dei disegni di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1951 al 30 giugno 1952. (1866). — *Relatore* STORCHI.

Autorizzazione alla firma del Protocollo di Torquay del 21 aprile 1951, annesso all'Accordo generale sulle tariffe doganali ed il commercio, concluso a Ginevra il 30 ottobre 1947, ed esecuzione del Protocollo suddetto e dell'Accordo tariffario contenuto nella lista XXVII annessa al Protocollo medesimo. (2149). — *Relatore* CORBINO.

4. — *Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:*

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri, ed ai bilanci di talune Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1950-51 (terzo provvedimento). (2054).

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di talune Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1950-51 (quarto provvedimento). (2066).

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed al bilancio dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, per l'esercizio finanziario 1950-51 (quinto provvedimento). (2067).

5. — *Votazione per la nomina di:*

un Commissario di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza per il 1951;

un Commissario di vigilanza sull'Amministrazione del debito pubblico:

un Membro della Commissione parlamentare consultiva per l'Ente per la colonizzazione del delta padano, istituito a norma della legge 21 ottobre 1950, n. 841.

6. — *Seconda deliberazione sulla proposta di legge costituzionale:*

LEONE ED ALTRI. — Norme integrative della Costituzione concernenti la Corte costituzionale. (1292-bis).

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*). (211). — *Relatori* MIGLIORI, LUCIFREDI, RESTA e RUSSO CARLO.

8. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori:* LUCIFREDI, *per la maggioranza*, e VIGORELLI, *di minoranza*.

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

9. — *Discussione della proposta di legge:*

COLI — Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro. (766). — *Relatore* LECCISO.

10. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare (248). — *Relatori:* LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

11. — *Seguito dello svolgimento delle interpellanze:*

MICELI (ALICATA, MESSINETTI, SURACI, GULLO, MANCINI, BRUNO, GERACI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sull'urgenza di emettere, per la intera regione calabrese, nella quale — a causa della distribuzione fondiaria, delle arretrate forme di conduzione agraria, della mancata esecuzione di opere di bonifica e di trasformazione — alta è la percentuale dei disoccupati agricoli, miserevoli sono le condizioni dei contadini e della produzione agraria, i decreti che ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, definiscano tutto il territorio calabrese come suscettibile di trasformazione fondiaria ed agraria ed emanino le norme per la istituzione dei necessari enti di riforma. (499)

DE CARO GERARDO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere perché siano stati inclusi nelle delimitazioni dei comprensori, ove deve applicarsi la legge di stralcio con la approvazione dei decreti ministeriali, territori in cui è stato realizzato un mirabile progresso trasformativo, colturale e aziendale, come nel comune di Ravenna; nei comuni di Chioggia e di Cavarzere in provincia di Venezia; di Argenta, Copparo, Formignana, Porto Maggiore, Massa Fiscaglia, Iolanda di Savoia in provincia di Ferrara; di Loreo, Rosolino, Corbola, Taglio di Po, Ariano Polesine in provincia di Rovigo; di Minervino, Andria, Corato, Ruvo, Bitonto in provincia di Bari; di Castellaneta, Massafra, Mottola, Palagianello e Palagiano in provincia di Taranto; di Cerignola, Sansevero, Torremaggiore e San Paolo di Civitate in provincia di Foggia; del Destra Sele in provincia di Salerno; di molti comuni nelle provincie di Brindisi e di Lecce; delle cosiddette Maremme laziali e toscane; compresi nelle zone della riforma, contro lo spirito della legge e degli ordini del giorno 14 febbraio e 6 ottobre 1950, votati dal Senato ed accettati dal Governo a titolo di chiarificazione e di indicazione; per sapere quali siano: 1°) le modalità concrete di organizzazione e funzionamento degli Enti per la riforma fondiaria; 2°) i criteri — sia territoriali, che discriminativi tra agricoltura progredita e agricoltura estensiva a regime latifondistico — praticamente adottati dai suddetti Enti, o sezioni di enti nel predisporre, almeno in parte, il piano particolareggiato delle espropriazioni; 3°) le direttive date alla Commissione di giuristi, nominata per preparare il regolamento della legge stralcio. Se, per caso, la indiscriminata esecuzione della legge nelle terre ove l'agricoltura ha raggiunto, in grado elevato, forme di proficua conduzione e produzione, non sconfini dai limiti della delega legislativa, mortificando l'iniziativa privata, con gravi conseguenze sociali in quelle regioni, come l'Emilia e le Puglie, ove più pesante è la disoccupazione del bracciantato agricolo; in modo che, attraverso una più razionale applicazione della legge operante nei suoi limiti, si dia il dovuto riconoscimento agli agricoltori che hanno attuato profonde trasformazioni fondiarie e agrarie, per un maggiore benessere economico e sociale del paese. (528)

- GERMANI (MORELLI, STORCHI, PASTORE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Perché dichiararsi se, oltre ai territori già delimitati con i decreti presidenziali 7 febbraio 1951, numeri 66, 67, 68, 69 e 70 e 10 aprile 1951, n. 256, non intenda il Governo avvalersi della delega concessagli per applicare la legge 21 ottobre 1950, n. 841, anche ad altri territori che hanno le caratteristiche volute dalla legge medesima, e nei quali ricorrono, oltre le condizioni sociali ed economiche, che sono il fondamento della legge, ragioni di urgenza per l'applicazione della riforma fondiaria, anche prima dell'approvazione, che gli interpellanti auspicano rapida, della legge di riforma generale. (569)
- RIVERA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritengano opportuno e conveniente sospendere l'applicazione, ad altri territori d'Italia, della legge cosiddetta di stralcio della riforma agraria: ciò, sia in considerazione del relativo impegno accettato recentemente al Senato, sia per giudicare, attraverso i dati, che è già possibile di raccogliere nelle zone dove lo « stralcio » ha avuto inizio di applicazione, della influenza che tali disposizioni legislative sono capaci di esercitare sull'economia del paese e dell'utile reale che da esse può trarne la classe lavoratrice. (570)
- NATOLI ALDO (CINCIARI RODANO MARIA LISA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente includere fra le zone di applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria altri territori del Lazio, quali l'Agro Romano propriamente detto nella sua interezza; l'alta valle dell'Aniene; il territorio dei comuni di Pomezia, Velletri, Genzano di Roma; nonché di alcuni comuni della parte settentrionale della provincia di Latina, ed altre zone ancora che, come quelle sopra ricordate, presentano caratteristiche agrario-fondiarie, che naturalmente le designerebbero fra quelle passibili di applicazione della legge 21 ottobre 1950, n. 841. (587)
- LIZZADRI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno includere nella legge stralcio di riforma fondiaria n. 841, del 21 ottobre 1950, altre zone del Lazio, che si trovano in analoghe condizioni di altre zone già comprese nella legge. (588)
- GRIFONE (DI DONATO, SURACI, BELLUCCI, MICELI, CORBI, BIANCO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Perché dichiararsi se il Governo non ritenga necessario ed urgente estendere l'applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria a tutti i territori aventi le caratteristiche indicate nell'articolo 1 della legge stessa. (589)
- AMENDOLA PIETRO (GRIFONE, LA ROCCA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente includere fra le zone di applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria, territori quali l'Alta Irpinia, il Valfortore, e le zone adiacenti a quelle delimitate nei comprensori del Volturno, Garigliano e del Sele, territori nei quali l'esigenza di liquidare la grande proprietà terriera e di operare una più giusta distribuzione della proprietà a favore dei contadini senza terra o con poca terra si presenta altrettanto necessaria ed urgente quanto nei territori già delimitati, nei quali, peraltro, nessun inizio è dato vedere, a tutt'oggi, delle più volte annunciate operazioni di riforma. (590)
- SULLO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se intende estendere l'applicazione della legge stralcio ai territori dell'Alta Irpinia in provincia di Avellino. (603)
- CALASSO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per cui, dopo aver incluso il Salento (Lecce, Brindisi, Taranto) fra i comprensori soggetti alla legge n. 841 del 21 ottobre 1950, anziché applicare detta legge su tutte le proprietà fondiarie delle provincie anzidette, per quella di Lecce — invece di ettari 20.000 (ventimila) — col relativo decreto del Presidente della Repubblica si prevede lo scorporo sui soli comuni di Nardò, Lecce, Otranto, Santa Cesarea Terme, Melendugno, Vernole e per soli ettari 7000 (settemila); perché le operazioni di scorporo sono state limitate ad una sola parte delle proprietà soggette nei comuni sopraindicati e poi ridotte ai terreni di due sole famiglie: quella dei Tamburini e quella dei Bozzicolonna, per soli ettari 4700 (quattro mila e settecento); perché, infine, si ritarda a rendere effettivo il piano sia pur così ridotto con la quotizzazione e consegna delle terre ai contadini. E per conoscere, inoltre,

se l'onorevole Ministro si rende conto come simile condotta da parte del Governo possa essere ritenuta offensiva della loro miseria e lesiva degli interessi nazionali da parte di quei 30.000 braccianti disoccupati della provincia interessata e da parte di tutta la popolazione. (605)

CAVALLARI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per evitare che numerosissimi lavoratori dell'agricoltura che trovavano occupazione, seppure inadeguata alle più elementari necessità, in zone nelle quali è prevista l'applicazione della legge di stralcio della riforma agraria, rimangano per lungo tempo senza alcun lavoro a seguito dell'abbandono in cui le proprietà, che prevedono di divenire oggetto della predetta legge, lasciano i loro terreni, dimostrando con ciò la più assoluta insensibilità non solo delle necessità dei lavoratori che con la loro opera hanno fornito alla proprietà profitti notevolissimi, ma anche delle esigenze della economia provinciale e nazionale della quale, allorché vi era da ritrarre benefici, si sono proclamati strenui difensori. Quanto sopra, in relazione, particolarmente, alla condotta della Società bonifiche terreni ferraresi in provincia di Ferrara. (606)

e delle interrogazioni:

ROBERTI (MIEVILLE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quale sia l'opinione del Governo in merito alle affermazioni fatte da un deputato della maggioranza, in occasione di una polemica giornalistica con il Ministro Petrilli, secondo cui il suddetto Ministro sarebbe a conoscenza di come in provincia di Bari e di Foggia « alcune mappe, già sottoposte allo scorporo, nella fase elaborativa dei decreti, sono state escluse, per note influenze politiche, e altre mappe di terreni, a parità di condizione agraria, sono state invece incluse ». (2553)

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, ai fini della determinazione dell'aliquota di scorporo di cui alla legge 21 ottobre 1950, n. 841, per la riforma agraria, non creda equo ed opportuno, per evitare sperequazioni ingiuste e un grave depauperamento del patrimonio zootecnico ovino della zona, escludere dal calcolo del reddito dominicale e da quello della estensione, nei territori della Murgia (agri di Altamura e Gravina), i pascoli di quarta e quinta classe che, per la natura carsica aggravata dalla presenza di banchi di roccia affioranti alla superficie, sono da equiparare agli incolti produttivi, e, per l'ubicazione loro a una quota media di circa metri 500 sul livello del mare e la loro giacitura, struttura ed esposizione, non sono suscettibili di trasformazione fondiaria. (2812)

LOPARDI (GARTIA, MATTEOTTI CARLO, CECCHERINI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se il Governo — in attesa della legge di riforma generale — non intenda, oltre ai territori già delimitati, applicare la legge 21 ottobre 1950, n. 841, anche ad altre zone che hanno le caratteristiche volute dalla legge medesima. (2815)

12. — Seguito della discussione della mozione:

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presenterà al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

13. — Svolgimento della mozione:

PIERACCINI (MARCHESI, ARIOSTO, FARINI, BORIONI, MAZZALI, ARATA, LOMBARDI RICCARDO, BERTI GIUSEPPE fu Angelo, CAVALLOTTI, SMITH, MALAGUGINI, LACONI, ALICATA, AMENDOLA GIORGIO, PESENTI, GERACI, CAVALLARI, GRIFONE, PERRONE CAPANO, BELLAVISTA, NASI, CALAMANDREI, MATTEOTTI MATTEO, CAVINATO). — La Camera afferma la necessità che il Governo prenda i provvedimenti necessari affinché la Radio italiana risponda alle esigenze della più stretta obiettività e imparzialità politica, ponendo fine all'attuale indirizzo, che fa della Radio uno strumento di parte. (44)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

CASTELLARIN (PRETI). — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere il suo pensiero sullo scandalo delle navi di proprietà italiana battenti bandiera panamense. (2209)

SPOLETI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per sapere la ragione per cui non sono stati ancora erogati i corrispettivi nascenti dalla revisione dei prezzi contrattuali alle imprese che hanno eseguito lavori di bonifica e colonizzazione per conto del Ministero dell'agricoltura e foreste, alla dipendenza dei Consorzi di bonifica. Non è inopportuno aggiungere che dette erogazioni riguardano lavori eseguiti dal 1946 in poi, e il mancato pagamento apporta gravi conseguenze economiche alle imprese e non meno gravi conseguenze ai lavoratori interessati. Molti dei lavori di cui si tratta sono stati eseguiti da cooperative di produzione e lavoro. (2429)

PRETI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se e quali decreti siano stati emanati in forza della legge 12 dicembre 1950 sulla proroga dei contratti di salariato fisso, legge che dispone che la proroga sia determinata per le varie località con appositi decreti da pubblicarsi entro 15 giorni dalla entrata in vigore della legge medesima. (2324)

LIGUORI. — *Al Commissario per il turismo.* — Per conoscere se corrispondano al vero le notizie pubblicate dai giornali a proposito di minacciate riduzioni degli stanziamenti E.R.P.-Turismo. (2361)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per le quali non si provvede ancora alla sistemazione definitiva (bitumazione compresa), della strada statale n. 74, in particolare nel tratto che costituisce il raccordo fra la statale n. 2 « Cassia » e la statale n. 71 « Umbro-Casentinese » dal chilometro 78 al chilometro 91. Tale raccordo è importantissimo perché oltre al normale transito intensissimo da e per lo scalo ferroviario di Orvieto, moltissimi torpedoni, italiani e stranieri, nel percorrere la Cassia da Roma a Firenze lasciano quella arteria a Montefiascone e, dopo una rapida puntata su Orvieto, riprendono la Cassia a San Lorenzo Nuovo attraverso tale raccordo. (2363)

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se ritenga legittima l'imposizione, da parte dell'Istituto delle case popolari di Roma, dell'aumento del 30 per cento sul canone, con decorrenza dal 1° gennaio 1949; di aumenti di varia natura, secondo il tipo di alloggio, a decorrere dal 1° luglio 1950; di altri aumenti disposti col criterio « per vano »; e ciò valendosi dell'affissione di avvisi a stampa, senza procedere neppure alle notifiche personali ai singoli inquilini. (2366)

ARTALE (VIGO, SALVATORE, GUERRIERI EMANUELE). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per conoscere quali notizie attendibili e seriamente tecniche abbiano o possano avere, anche attraverso la nostra rappresentanza diplomatica, della esistenza e attuabilità di un progetto di ponte metallico e aereo che dovrebbe attraversare lo stretto di Messina, approntato dalla Società ponti internazionali di San Francisco e studiato in tutti i suoi particolari, anche di costi, dall'ingegnere progettista Max Vandergerg, secondo le indicazioni date recentemente dalle più grandi agenzie di stampa americane. E comunque, prescindendo dalla notizia verso la quale, per l'inverosimile progresso della tecnica moderna sarebbe un errore mostrare superficialità e scetticismo, se si intendano approntare mezzi idonei per porre su un piano di studio serio ed approfondito le reali possibilità di soluzione allo stato della tecnica — e tenendo presente la natura dei luoghi — di questo grandioso problema, che oltre all'enorme progresso economico per tutto il Paese costituirebbe un vanto dell'ingegno e dell'operosità umana. (2372)

SALVATORE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere i motivi che hanno fin'oggi fatto ritardare la istituzione di una ricevitoria postale nel comune di Roccafortita, in provincia di Messina, e se non ritiene urgente provvedervi, apprestando così alla popolazione di quel comune un servizio che per l'Amministrazione dello Stato è quanto meno doveroso. (2373)

CUTTITA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se ritiene, oppure no, di intervenire presso l'Amministrazione del comune di Intra (Novara), perché sia ripristinato il monumento a Vittorio Emanuele II che sorgeva al centro della piazza « Fratelli Bandiera », e che è stato abbattuto nel 1944, durante l'occupazione tedesca. (2382)

CECCHERINI. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga opportuno intervenire presso l'Istituto infortuni, il quale attualmente interpreta le vigenti disposizioni di legge, regolanti la materia assicurativa, in forma arbitraria, in quanto non tiene conto dei chiarimenti illustrativi successivamente emessi sull'argomento dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale e procede coattivamente contro società di fatto (costituite da artigiani), richiedendo il pagamento dei contributi assicurativi da parte degli stessi. L'interrogante intende riferirsi a quelle società di fatto che si costituiscono di volta in volta fra artigiani al fine di ottenere commesse di lavoro di una certa importanza; commesse che non potrebbero essere assunte dai medesimi, singolarmente, per deficienza di mezzi e di attrezzature; società di fatto che cessano di esistere con l'esaurimento del lavoro specifico per cui si sono formate. (2396)

CASERTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i criteri seguiti dai Provveditorati agli studi nella assegnazione delle supplenze alle scuole elementari, dato che, frequentemente e almeno in qualche provincia, queste sono conferite a maestri già incaricati in scuole popolari. Il che costituisce una evidente ingiustizia. (2397)

GRIFONE (SANSONE, LA ROCCA, DE MARTINO FRANCESCO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere in base a quale valutazione di opportunità e di legittimità ha egli convertito in obbligatorio il consorzio volontario « Filippo Silvestri », costituito tra 24 imprenditori proprietari terrieri delle province di Napoli e Caserta, ed avente scopi, quale quello della gestione dei patrimoni delle disciolte organizzazioni corporative, che non consentono l'imposizione della obbligatorietà. E per conoscere, inoltre, in base a quale valutazione di legittimità il Ministro si è arrogato il potere di tale conversione quando la legge gli attribuisce soltanto quello di ordinare la costituzione del consorzio, ciò che implica quanto meno il rispetto di un minimo di democrazia interna dell'Ente obbligatorio sin dall'atto del suo sorgere. (2399)

SANSONE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritiene opportuno costituire in Giugliano (Napoli) con giurisdizione su Marano, Quarto, Qualiano, Calvizzano, Melito, Mugnano, Villaricca e Sant'Antimo, una sezione dell'Ispettorato agrario di Napoli, data la elevata produzione frutticola della zona. (2401)

PAGANELLI (CECCHERINI, BIAGIONI, ZACCAGNINI, SULLO, NATOLI ALDO, PIERACCINI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quando intende di dare inizio ai corsi accelerati per gli ex allievi delle Accademie di educazione fisica approvati con legge 3 giugno 1950, n. 445 (*Gazzetta Ufficiale* n. 153 del 7 luglio 1950). (2415)

FAILLA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se, in quale forma ed in base a quali disposizioni legislative si eserciti in Italia la censura delle corrispondenze tra cittadini. (2418)

SALERNO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere le ragioni della sospensione in tronco dal lavoro di ben 124 operai guardafili del Circolo telegrafico di Napoli, nonostante che ulteriori lavori si rendano necessari per l'integrale sistemazione della rete telegrafica del Mezzogiorno, e per sapere se non creda — in vista delle gravi conseguenze che il provvedimento importa in una città così duramente provata come Napoli — di adibire il predetto personale ad altri lavori, interni e di manovalanza, attualmente espletati da ditte private. (2426)

PRETI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non creda opportuno che ai maestri appartenenti al ruolo speciale transitorio (R. S. T.) sia fissata una sede definitiva, tenuto conto che tale provvedimento non comporta alcun particolare onere per lo Stato. (2439)

PALAZZOLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a sua conoscenza che il 18 aprile 1947 fu stipulato un accordo in virtù del quale è stato creato un albo nazionale grossisti specialità medicinali, illegale e monopolistico. E se non ritenga — di intesa con l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica e col Ministro dell'industria e del commercio — di predisporre con la massima urgenza un provvedimento diretto a stroncarne immediatamente la pernicioso attività. Detto accordo risulta stipulato tra l'Associazione nazionale grossisti specialità medicinali, l'Associazione nazionale industria chimica e la Federazione degli Ordini dei farmacisti; le prime due sono associazioni di diritto privato e come tali rappresentano soltanto gli iscritti e non la intera categoria; la terza non aveva poteri per stipulare l'accordo, trattandosi di materia diversa da quella che il decreto 13 settembre 1946, n. 233, riserva alla sua competenza. D'altra parte il citato accordo racchiude un contratto consortile (articolo 2618 del Codice civile), che, oltre a recare danno ai terzi, influisce nocivamente sul mercato generale dei medicinali, cioè su di un settore che interessa la salute dei cittadini. (2454)

CASERTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per cui gli operai occupati nel cantiere di lavoro di Palma Campania (provincia di Napoli) non ricevono le indennità da oltre due mesi. La situazione che si è creata è assolutamente intollerabile ed urge un immediato intervento. (2473)